

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	La Stampa	01/08/2017	DA ISRAELE IL METODO PER BATTERE LA SICCA' (M.Tropeano)	2
23	Bresciaoggi	01/08/2017	I TERRENI AGRICOLI DISSETATI DALLE CAVE? MONTICHIARI CI CREDE	3
3	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	01/08/2017	ALLARME PER MERCATALE L'INVASO VUOTO PER META'.	4
7	Corriere di Siena e della Provincia	01/08/2017	FIUMI. PRIMI RISULTATI	5
7	Corriere di Siena e della Provincia	01/08/2017	LA SODDISFAZIONE DI COLDIRETTI: "PREZIOSA L'AZIONE DI TUTELA SUI 36MILA KM DI RETICOLO IDRICO"	6
9	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	01/08/2017	"GLI ENTI DI BONIFICA? NON SI TOCCANO E TUFFI DEVONO PAGARE"	7
18	Gazzetta di Modena Nuova	01/08/2017	"ACQUA DEL FOSSA UTILIZZATA SOLO IN PARTE"	8
1	Gazzetta di Reggio	01/08/2017	CALDO, ALLARME "SUPER ROSSO"	9
24	Il Giornale di Vicenza	01/08/2017	CANALI A RISCHIO IN QUATTRO COMUNI ARGINI RIPARATI CON I CANTIERI ESTIVI	11
5	Il Mattino di Puglia e Basilicata	01/08/2017	CRISI IDRICA, QUESTIONE NAZIONALE	12
10	Il Quotidiano del Sud	01/08/2017	LA REGIONE ACCANTO AL MIPAF	14
6	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	01/08/2017	E' SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE MA I DANNI CI SONO	15
15	Il Telegrafo	01/08/2017	GLI INTERVENTI SUL FIUME CORNIA PER PREVENIRE I RISCHI DELLA SICCA' NEI PROSSIMI ANNI	16
9	Il Tirreno - Ed. Pistoia	01/08/2017	IN BREVE- CASSA DI ESPANSIONE LAVORI ENTRO L'ESTATE	17
9	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/08/2017	NELLE DIGHE DELLA BASILICATA MANCANO 170 MLN DI METRI CUBI (Red.bas.)	18
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	01/08/2017	DEPURATORE INAUGURAZIONE CON EMILIANO	19
7	La Nazione - Ed. Arezzo	01/08/2017	...	20
7	La Nazione - Ed. Prato	01/08/2017	COSI' L' OMBRONE NON FARA' PIU' PAURA CASSA D'ESPANSIONE PRONTA A OTTOBRE	21
5	La Nuova del Sud	01/08/2017	BASILICATA TRA LE PIU' ASSETATE: GIA' PRONTI 218 PROGETTI	22
1	La Voce di Rovigo	01/08/2017	PICCOLO GRANDE FIUME	23
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	01/08/2017	ODG DONNO, M5S SENATO, SU SOLUZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATIC	25
	Agricolae.eu	01/08/2017	RISOLUZIONE OLIVERIO, PD CAMERA, SU DISPONIBILITA' DELLA RISORSA ACQUE PER L'AGRICOLTURA IRRIGUA	27
	Regioni.it	01/08/2017	SICCA': OLIVERIO, REGIONE COSTITUIRA' UNA "TASK FORCE"	31
	Tg24.sky.it	01/08/2017	CALDO RECORD, BOLLINO ROSSO A ROMA E IN ALTRE 3 CITTA'	33
	Vicenzareport.it	01/08/2017	TORNA IL CALDO. PREOCCUPANO LA SICCA' E IL CUNEO SALINO	35
	Meteoweb.eu	31/07/2017	AMBIENTE, COLDIRETTI: "I CONSORZI DI BONIFICA SONO UTILI CONTRO LA SICCA'"	37

## Da Israele il metodo per battere la siccità

### Da Israele al Piemonte l'irrigazione a goccia per combattere la siccità

Maurizio Tropeano A PAGINA 28



Il sistema per dosare l'acqua sperimentato fra Torino e Vercelli: "Risparmi del 60%"

**MAURIZIO TROPEANO**  
TORINO

«I cereali, da sempre, sono tra le coltivazioni che necessitano di più irrigazione in un periodo breve ma fondamentale, come quello estivo. Se poi si pensa che il sistema utilizzato attualmente risale al 1500, si comprende quanto bisogno ci sia di innovazione». Il ragionamento di Michele Bechis, responsabile del settore cereale di Fedragri-Concooperative Piemonte, ha portato alla sperimentazione del sistema delle ali gocciolanti prima della grande sete del 2017.

La tecnica della goccia (un sistema che trasporta l'acqua direttamente sulla pianta e la ri-

fornisce gocciolando senza passare dai canali) è nata in Israele ed è già utilizzata in altre zone d'Europa. In Piemonte la cooperativa Dora Baltea l'ha provata su 30 ettari al confine tra le province di Torino e Vercelli. I risultati? «Risparmio certificato del 60% di acqua e gestione più sostenibile dei fertilizzanti. Grazie a questo sistema possiamo usarli nella giusta quantità, solo quando serve alla pianta, e senza dispersione nel terreno».

Questi numeri e la condivisione della necessità di investire sul futuro «per evitare - prosegue Bechis - che fra un mese, finita questa emergenza, si dimentichi quel che è successo», hanno fatto nascere una grande alleanza che ha messo insieme

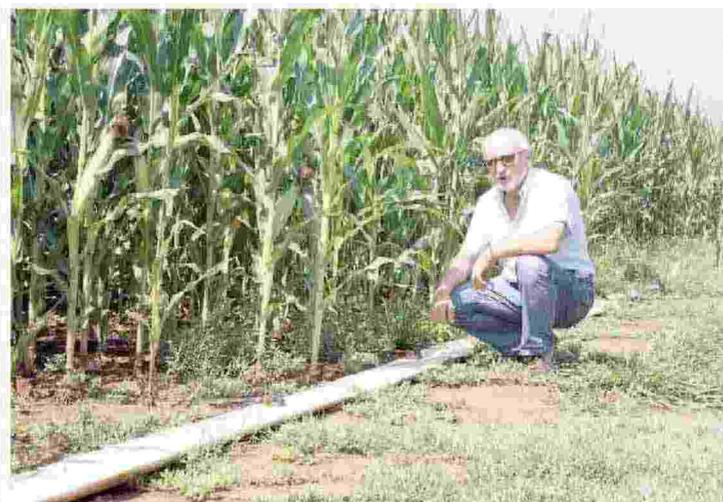
le cooperative agricole e il consorzio irriguo Angiono Foglietti. Il consorzio, nato all'inizio degli anni '90 sulla sponda sinistra della Dora sempre al confine tra le province di Torino e Vercelli, ha presentato un progetto che, utilizzando i fondi dello sviluppo rurale gestiti dalla regione Piemonte, punta ad investire 7,5 milioni per realizzare il sistema ad ali gocciolanti su 300 ettari e impermeabilizzare i canali di adduzione dell'acqua per evitare sprechi.

Ancora Bechis: «Abbiamo affrontato le sfide dell'innovazione in agricoltura, del recupero degli scarti vegetali per la produzione di energie rinnovabili e ora la nuova frontiera del migliore utilizzo dell'acqua per

affrontare i cambiamenti climatici in atto». Il Piemonte è una delle regioni che più sta sperimentando l'utilizzo di tecniche innovative nell'irrigazione ma, per quanto riguarda il mondo dei cereali, «a livello consortile si tratta della prima esperienza significativa».

Dal loro punto di vista è «un atto di responsabilità non solo verso gli agricoltori, ma verso tutta la collettività». Bechis, però, sa che non bastano le parole per convincere gli scettici: «Oggi il sistema di irrigazione nella zona prevede un "sollevamento" dell'acqua di circa 62 metri dal bacino della Dora Baltea. Utilizzando meno acqua con le ali gocciolanti si risparmia anche molta energia elettrica».

BY NC ND AL CONI ORBITRES EIVATI



La tecnica della goccia spiegata da Michele Bechis (settore cereale di Fedragri-Concooperative Piemonte)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**ALLARME SICCITÀ.** Mozione votata all'unanimità

## I terreni agricoli dissetati dalle cave? Montichiari ci crede

«L'acqua del Chiese non basta più a irrigare i 36 mila ettari coltivati»

Trasformare le cave dismesse in serbatoi idrici di riserva: lo chiede il Comune di Montichiari «cavalcando» il progetto di legge regionale proposto dalla Lega Nord.

La mozione presentata dal gruppo «Moderati centrodestra» nella seduta dell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata all'unanimità. «La vocazione agricola del nostro territorio va tutelata dalla siccità, un fenomeno diventato strutturale», ha osservato il consigliere di minoranza Giovanni Mazzei. Del resto, è stato osservato in aula, si tratta solo di rendere operativo un comma del Piano cave che prevede l'impiego dei bacini di estrazione esauriti come vasche di accumulo d'acqua per scopi irrigui da gestire sotto l'egida dei consorzi di bonifica. Il progetto di legge parte dalla presenza sul territorio lombardo di 2.965 cave dismesse o abbandonate, di cui 269 in provincia di Brescia, che rappresentano dei serbatoi naturali inutilizzati. Si tratta di contenitori che, una volta riempiti, sarebbero potenzialmente in grado di

dissetare fino al 30% dei circa 60 mila ettari (dei 100 mila di superficie agricola complessiva) di campi irrigati della nostra provincia. Un'area coltivata che necessita ad ogni stagione di 460 milioni di metri cubi d'acqua.

«I bacini d'accumulo - ha osservato Mazzei -, andrebbero realizzati soprattutto nella bassa orientale, da Montichiari a Calvisano, fino a Carpenedolo. Zone dove le falde sono molto profonde ed è quindi costoso realizzare pozzi privati. E l'acqua del fiume Chiese non basta mai ad irrigare i 36 mila ettari di seminativi. Il lago d'Idro da una decina d'anni è tutelato da una regolazione che prevede un range massimo di svuotamento di poco superiore al metro e la legge sul deflusso minimo vitale in realtà tutela gli impianti di energia elettrica presenti lungo il corso d'acqua, meno gli agricoltori. I bacini d'accumulo - come non pensare alle ex cave presenti proprio a Montichiari e Ghedi - potrebbero essere quindi la soluzione ideale». • V.MOR.



# Allarme per Mercatale

## L'invaso vuoto per metà

Si deve decidere se togliere l'acqua al fiume o all'agricoltura

### L'EMERGENZA/2

**PESARO** Crisi idrica sul territorio: stazionaria la situazione del bacino del Metauro, si aggrava quella del bacino del Foglia. Un nuovo incontro fra l'Autorità di ambito territoriale ottimale e il Consorzio di Bonifica dovrà valutare eventuali misure per la nuova ondata di caldo in assenza di precipitazioni. «Si continua a convivere - entra nel dettaglio Michele Ranocchi, dirigente Aato - con il problema delle portate veramente molto basse dei nostri fiumi. Una crisi, che solitamente si calendarizzava fra la metà di agosto e la prima settimana di settembre è stata anticipata di quasi due mesi, proprio questo aspetto è l'anomalia di questa stagione».



La capacità dell'invaso di Mercatale è scesa sotto il 50%

### Le opzioni in campo

Ora la domanda su cui ci si interroga è: quanto potremo ancora durare in una situazione simile? «Se la situazione dovesse rimanere tale, anche con la nuova ondata di calore se le portate dei corsi d'acqua si mantenessero più o meno in linea mi sento cautamente ottimista - continua Ranocchi -, dovremo riuscire a tenere fino alla metà del mese di agosto». Per ora le misure straordinarie adottate dagli organi competenti, hanno interessato i tre invasi del bacino del Metauro: Sant'Anna del Furlo, Taverne e San Lazzaro. Ora si aggiunge un altro problema: la diga di Mercatale del bacino del Foglia. E' notizia di questi giorni, comunicata ad Aato, che il livello di acqua della diga sta scendendo: è circa al 50 per cento.

«Dovremo valutare - spiega Ranocchi - se chiedere alla Regione di diminuire anche il prelievo del flusso minimo vitale ovvero, rilasciare meno acqua al fiume. Questa sarà infatti la prossima decisione di cui dovremo discutere. Sappiamo che una parte di acqua dell'invaso di Mercatale è destinata ai fini dell'irrigazione, altri sono prelievi dall'acquedotto per garantire alla cintura dei comuni della zona di Sassocorvaro l'approvvigionamento idrico. In sostanza dovremo scegliere fra

l'acqua per l'agricoltura o il fiume. Per questo dovrà essere trovato il giusto equilibrio».

È stato risolto allo stato attuale il problema della fioritura di alghe a Sant'Anna del Furlo e San Lazzaro e questo grazie agli

interventi straordinari messi in campo dall'autorità idrica e da Marche Multiservizi. Attualmente la capacità dei tre invasi del bacino del Metauro è rientrata intorno al 70 per cento.

### Fioritura algale risolta

«Un dato già di per sé incoraggiante - afferma Ranocchi - proprio perché siamo riusciti a risolvere il problema della fioritura di alghe a seguito di afa e siccità. Nelle settimane scorse infatti la capacità degli invasi era al 50 per cento dovuta. Allo stato attuale la situazione del bacino del Metauro è stazionaria, seppure critica e c'è un bilanciamento fra l'acqua in entrata e quella in uscita per garantire l'approvvigionamento. Attualmente la portata dei tre bacini del Metauro è di 900 litri al secondo. C'è ancora una serie di misure residuali da mettere in atto ma che dovrà essere decisa dalla Regione o dal comitato di protezione civile regionale. Fra queste, un controllo maggiore da attuare per gli attingimenti di acqua o una riduzione dei prelievi destinati all'agricoltura. Ma si potrebbe anche decidere nella sede opportuna di aumentare rispetto ad oggi i prelievi dal pozzo del Burano che si aggirano in un range compreso fra i 150 e 200 litri al secondo dalla data della sua apertura ad oggi».

Continuano a restare in vigore le ordinanze dei sindaci dei vari comuni per limitare l'uso dell'acqua ai fini alimentare e igienico.

let. fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La siccità



### Il canale Albani ridotto a fogna

• Continua a dividere la città di Fano con un fossato, in cui ristagnano pozze d'acqua solo popolate da nutrie, il canale Albani, in attesa di una pioggia che sembra ancora lontana, come lontano appare il momento in cui l'acqua del Metauro, ora trattenuta per esigenze idriche, riprenderà a scorrere su questo canale trasformato in una fogna a cielo aperto. Al momento non vi sono provvedimenti che possano sanare la situazione, se non sperare nella fine della siccità, anche se a furor di popolo, il Comune viene spinto a riconsiderare il rapporto con Enel proprietaria del canale.

**Situazione stazionaria nel Metauro. Invasi tornati al 70%. Nel fiume 900 litri d'acqua al secondo**



Il governatore Rossi: "I Consorzi di bonifica funzionano, la situazione migliora"

# Fiumi, primi risultati

## ► SIENA

La tassa di bonifica balzello inutile? Non è sicuramente d'accordo il governatore della Toscana, Enrico Rossi. Secondo al presidente il sistema funziona e i risultati si stanno iniziando a vedere.

"Basta andare in giro lungo i nostri corsi d'acqua e constatare con i propri occhi che il lavoro di manutenzione fatto sta dando i suoi risultati". Con queste parole, infatti, fa il punto sull'attività dei Consorzi di bonifica a un anno dalla entrata a regime della riforma firmata Regione che li ha ridotti da 26 a 6 e ha esteso il contributo di bonifica a tutti i cittadini toscani.

"Proprio sul contributo - aggiunge Rossi - proporremo ai parlamentari che nella prossima legge finanziaria sia introdotta la sua detraibilità".

Ed è l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni, a spiegare la "ratio" della proposta: "C'è già la deducibilità del contributo, ma noi puntiamo alla detraibilità, sarebbe un segnale importante. Riteniamo sia giusto, trattandosi di un contributo di scopo che ha un obiettivo di interesse pubblico".

### I numeri

Ogni anno sono 100 i milioni per interventi che la Regione



Governatore Enrico Rossi soddisfatto dei primi risultati dopo la riforma dei Consorzi di Bonifica e l'estensione della tassa a tutti i toscani

programma per la sicurezza idraulica fra costruzioni di bacini, casse di espansione, consolidamento di argini. A questi si aggiungono i 90 milioni (83 milioni dai contributi dei cittadini più 6 dalla Regione per i corsi d'acqua in seconda categoria) di interventi manutentivi ad opera dei Consorzi.

Più altre risorse che possono arrivare dai Fondi europei. "Non ci pare poca cosa - commenta Rossi - l'importante è continuare così e ci aspettiamo che nell'arco di due o tre anni quando tutto sarà a regime, la situazione sia ottimale. Ed ho apprezzato molto il documento sottoscritto da 47

Sindaci delle Province di Firenze, Prato, Siena e Pistoia che hanno visto che cosa è la manutenzione. Sicuramente alcune delle alluvioni che hanno colpito la Toscana non avrebbero avuto gli effetti devastanti che si sono verificati se ci fosse stata, in alcuni casi almeno, una manutenzione adeguata".

### Maggiori controlli

"La Regione si è accollata la responsabilità della riforma - ha quindi detto Rossi - di fare leggi per la programmazione annuale degli interventi, di aumentare le risorse per estendere il contributo di bonifica. Adesso deve anche potenziare i propri strumenti di controllo. Sicuramente a settembre presenteremo qualche correzione all'attuale legge perché vogliamo essere ancora più vigili e fare in modo che i Consorzi svolgano fino in fondo la loro parte".

Ad oggi i dipendenti dei 6 Consorzi di bonifica sono 542 dei quali 424 (80%) nel settore tecnico e 118 (20%) in quello amministrativo. Con una delibera di aprile, la Giunta regionale ha dato indirizzi con cui si stabilisce di limitare al massimo le spese per nuove assunzioni di personale non operaio, per l'acquisizione di immobili o di vetture. ◀

*L'associazione promuove l'azione dei Consorzi*  
**La soddisfazione di Coldiretti:**  
**“Preziosa l'azione di tutela**  
**sui 36mila km di reticolo idrico”**



**Consorzi di bonifica** La Coldiretti esprime soddisfazione per il ruolo e il lavoro degli enti

#### SIENA

“Siamo soddisfatti ed orgogliosi del ruolo e del lavoro dei Consorzi di bonifica, nei quali la nostra organizzazione ha sempre creduto fin dalle prime mosse della legge di riforma toscana del 2013”. È il commento di Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana. “I sei Consorzi di bonifica toscani gestiscono un reticolo idrico di 36.000 km - dice Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - e svolgono un ruolo essenziale nella gestione del regime idrico del territorio del quale si occupano con una azione quotidiana della quale ci si ricorda solo in presenza di eventi calamitosi come frane ed alluvioni. Certo occorre vigilare - continua De Concilio - sulla congruità del tributo, che adesso pagano tutti i cittadini toscani, sulla oculatezza delle spese, sulla trasparenza e l'informazione dei cittadini stessi, ma mettere in discussione un sistema efficiente come quello della bonifica in toscana, ci sembra una assurda proposta che non giova né ai cittadini né alle imprese agricole”. Coldiretti condivide quanto sostenuto dal presidente Enrico Rossi che ha ribadito come la legge toscana, varata nel 2013, sta andando a regime e le attività di manutenzione vengono svolte e sono sotto gli occhi di tutti (articolo accanto). ◀



## Il governatore Rossi «Gli enti di bonifica? Non si toccano e tutti devono pagare»

«Il voto Pd in Consiglio regionale? Non voglio fare polemica ma finché ci sarò io i Consorzi di bonifica non si toccano. I Consorzi vanno mantenuti, migliorati e consolidati». Il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha chiamato ieri i giornalisti per fare il punto sui Consorzi e delle migliaia di richieste di contributo arrivate per la prima volta. «Il nostro sistema funziona, si vedono già gli effetti, ed è equo che tutti contribuiscano — ha sottolineato — Ai 100 milioni l'anno di investimenti della Regione si affiancano gli 83 milioni di risorse dai contributi per la manutenzione di fiumi e corsi d'acqua. Ho apprezzato molto il documento sottoscritto da 17 sindaci delle Province di Firenze, Prato, Siena e Pistoia in appoggio al loro operato. Alcune delle alluvioni che hanno colpito la Toscana non avrebbero avuto gli effetti devastanti che si sono verificati se ci fosse stata una manutenzione adeguata». L'assessore all'ambiente Federica Fratoni ha aggiunto: «Proponiamo che fin dalla prossima Finanziaria i contributi pagati dai cittadini per i Consorzi siano detraibili». Rossi e Fratoni hanno annunciato una revisione della legge per dare più poteri di controlli dal parte della Regione e su chi vuole cancellare i consorzi, spiegando «che ogni 20 euro solo 8 vanno in lavori, il resto un burocrazia» Rossi ha replicato: «Non mi risulta, anzi. I dipendenti di tutti i consorzi sono 542: 424 (80%) nel settore tecnico e 118 (20%) in quello amministrativo, come ad esempio per bandire gare ed appalti».

**Mauro Bonciani**



## ➔ CONSORZIO BURANA E MORIA DI PESCI

### «Acqua del Fossa utilizzata solo in parte»

«Appena abbiamo saputo del problema dei pesci siamo intervenuti con i nostri tecnici per risolvere la situazione». Lo fa sapere il Consorzio della bonifica Burana, che interviene così sul caso della moria di pesci che si è verificata nei giorni scorsi nel torrente Fossa, a Formigine. «L'acqua presente in quel torrente è quella del depuratore di Sassuolo -



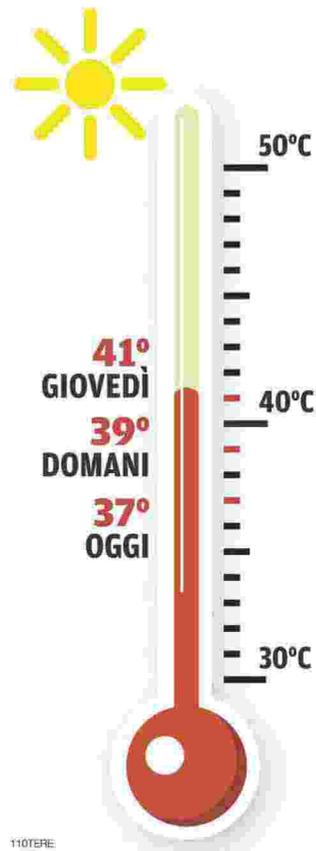
specificano dal Consorzio - e nelle scorse settimane, vista la siccità, abbiamo avuto l'autorizzazione da Atersir, l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici, per utilizzarla a fini di irrigazione per le campagne della zona». Ma il prelievo dell'acqua dal torrente ha causato la morte di molti pesci, come documentato nei giorni scorsi da alcuni residenti che, transitando nella zona, si sono resi conto di quello che era successo, scattando alcune fotografie e auspicando una maggiore attenzione da parte del Consorzio. «Appena siamo stati informati del problema - ribadisce il Consorzio - i nostri tecnici sono intervenuti per risolverlo: così,

dal momento che l'acqua serviva ancora per l'irrigazione, visto che in questo periodo le colture di quel territorio sono piuttosto in difficoltà, a causa della grave siccità, abbiamo fatto in modo di utilizzarne solo una parte, lasciando nel torrente la quantità necessaria per la sopravvivenza dei pesci. Adesso l'acqua nel torrente Fossa c'è, e la situazione è tornata alla normalità». (Luca Gardinale)



# Caldo, allarme "super rosso"

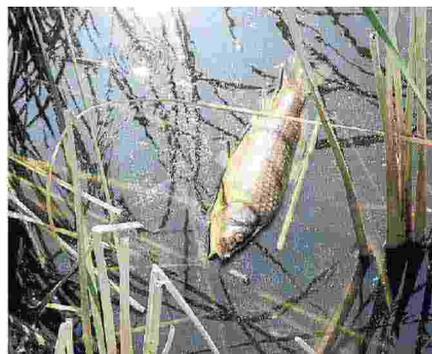
Boom di ricoveri. Settimana più calda da 30 anni: fino a 41 gradi



■ Secondo le previsioni meteo, l'anticiclone Lucifero dovrebbe trasformare questa settimana in un girone infernale, con un caldo che da giovedì potrebbe toccare i 41 gradi. Praticamente azzerati i corsi d'acqua, si registra un boom di accessi al pronto soccorso per casi di disidratazione.

■ SALSÌ A PAGINA 3

Il prelievo di acqua dell'Enza è stato del tutto interrotto sulla base delle disposizioni dell'Arpa



Sopra e a destra la moria di pesci che si è verificata in questi giorni nel laghetto di Parco Ottavi dovuta al perdurante stato di siccità e caldo

**PAOLA ZANETTI**

La situazione era molto critica già a fine maggio. Possiamo sperare solo nella pioggia. E anche il Secchia è in sofferenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ALLARME METEO » IN ARRIVO 41 GRADI

## Caldo record e la siccità non dà tregua

Dalle rilevazioni Arpa, sarà l'estate più afosa dal 1983. Moria di pesci nel laghetto di Parco Ottavi. Stop prelievi all'Enza

di Luciano Salsi

REGGIO EMILIA

I servizi meteorologici sono concordi. Ci attende un inizio d'agosto infernale, con temperature di 40-41 gradi mai misurate finora sul nostro territorio. Si può solo sperare che gli esperti si sbagliano, ma l'impiego dei satelliti, dei calcolatori e di sofisticati modelli teorici purtroppo riduce al minimo la probabilità dell'errore nelle previsioni a breve termine. È colpa dell'anticiclone Lucifero, che mantiene sul Mediterraneo occidentale, dal Marocco alla Sardegna al Nord Italia, una gigantesca bolla d'aria torrida, allontanando al di là delle Alpi le fresche e umide correnti atlantiche apportatrici della pioggia di cui avremmo un grande bisogno. Lo stabilizzarsi dell'alta pressione estiva sulle nostre regioni non è una novità, ma il riscaldamento globale ne accentua la durata e le conseguenze, che si fanno sentire aggravando lo stato di siccità dovuto alle scarse precipitazioni in inverno e primavera.

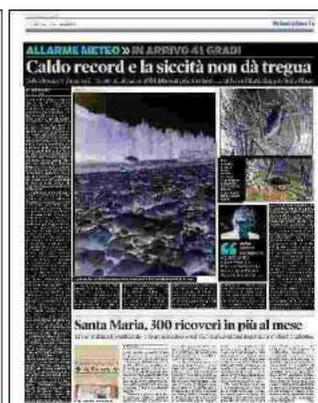
L'agricoltura pedecollinare è ormai in ginocchio dopo che, per la prima volta nei settant'anni della sua esistenza, la traversa di Cerezzola è stata chiusa al prelievo di acqua per l'irrigazione della media val d'Enza. All'inizio della scorsa settimana una per-

turbazione aveva sfiorato la nostra provincia, abbassando il termometro a quei 30 gradi che dovrebbero rappresentare la norma. Poi, però, abbiamo assistito a una progressiva risalita. Non sono bastati a rinfrescarci neppure i temporali che fra sabato e domenica hanno colpito l'Emilia occidentale e la fascia litoranea del Po, fra Boretto e Guastalla. Ieri in città si è passati da una minima di 22 a una massima di 34 gradi. Nei prossimi giorni le notti continueranno ad essere afose, con temperature non inferiori a 23-24 gradi. Nel pomeriggio si toccheranno 36-37 gradi già oggi, di 39 domani e di 40 o 41 da giovedì a domenica. Si potrebbero superare i primati trentennali del 29 luglio 1983 quando si arrivò a una massima assoluta di 40,2 gradi, e del 15 agosto 1988, quando se ne misurarono 39. In seguito Lucifero potrebbe concederci un po' di respiro, ma il sole continuerà a martellare sulla testa di chi trascorre a casa il periodo che precede il Ferragosto. Anche se il termometro scenderà di qualche grado, la mancanza di precipitazioni aggraverà la sofferenza dell'agricoltura. E non solo. Basta fare due passi a Parco Ottavi per notare una moria di pesci nel laghetto.

«Sulla base delle disposizioni dell'Arpa - riferisce Paola Zanetti, direttrice dell'area Ambiente e gestione idraulica del Consor-

zio di bonifica dell'Emilia centrale - a fine giugno avevamo sospeso il prelievo di acqua dell'Enza dalla traversa di Cerezzola per preservare il deflusso minimo vitale del torrente. Rispetto alla portata massima di 4.200 litri al secondo ne lasciamo prelevare circa 50 litri, in deroga alla sospensiva, per i prati stabili e le altre colture più bisognose d'irrigazione. Venerdì scorso abbiamo interrotto anche questo piccolo flusso, che serviva ad irrigare un prato alla volta. La situazione era molto critica già a fine maggio. Ora possiamo sperare solo nella pioggia». Dalla traversa di Cerezzola parte il canale maestro dell'Enza. A Fontaneto il 40% dell'acqua viene dirottata verso la provincia di Parma, che consuma 9 dei 15 milioni complessivi di metri cubi utilizzati ogni anno per l'irrigazione. Nel Reggiano sono bagnati i territori di San Polo, Montecchio, Bibbiano, Cavriago, Quattro Castella e Sant'Iario. E anche la valle del Secchia incomincia a soffrire: «Fino a giugno - riferisce Paola Zanetti - questo fiume ci ha consentito prelievi normali. La portata, però, è calata in luglio e la settimana scorsa siamo stati costretti ad emanare la stessa sospensiva disposta per l'Enza. Si può attingere un po' d'acqua in deroga solo per le necessità più urgenti. Tuttavia sono rimasti nell'invaso di

Castellarano solo 600 mila metri cubi, che basteranno per una decina di giorni. Poi si dovrà interrompere il flusso. L'area interessata è però meno estesa rispetto alla val d'Enza. L'acqua del Po, infatti, viene fatta risalire fino a Roncadella, Sabbione e Fogliano. Per fortuna la portata del grande fiume sulla riva reggiana non è calata al punto da impedire l'irrigazione di tutta la pianura a nord della via Emilia». «Dobbiamo fare i conti - riferisce Antenero Cervi, presidente della Confederazione italiana agricoltori - con un'annata eccezionale. Non s'era mai verificato un periodo così prolungato di precipitazioni scarse o nulle, a cui s'aggiunge il danno del caldo. Gli agricoltori dell'alta pianura ora sono costretti ad attingere dai pozzi l'acqua di falda che serve anche per dissetare gli animali. I costi energetici sono rilevanti. La Regione è disposta a finanziare la diga di Vetto, ma non si possono aspettare dieci anni. È a rischio la produzione del Parmigiano Reggiano». Le uniche notizie confortanti riguardano l'acqua potabile. «Il suo approvvigionamento - assicura Iren - non è in pericolo nel territorio reggiano, dove non si verifica lo stato d'emergenza decretato per Piacenza e Parma. Qui l'interconnessione degli acquedotti consente di fare affluire l'acqua dove ce n'è più bisogno».



**SICUREZZA.** Interventi messi in campo dal consorzio Alta pianura veneta con pietre e cemento

# Canali a rischio in quattro comuni Argini riparati con i cantieri estivi

Lavori avviati nei corsi d'acqua in città, a Marano, Sarcedo e Schio

Intervenire nel periodo asciutto, quello estivo, per scongiurare pericoli nella stagione piovosa, in autunno.

Seguendo questa filosofia il consorzio di bonifica Apv, Alta pianura veneta, sta portando avanti, in tutto il territorio di competenza, un piano puntuale di lavori volti a rinforzare e consolidare la tenuta di canali e corsi d'acqua.

Gli ultimi cantieri in ordine di tempo hanno riguardato la manutenzione e il rifacimento di alcuni tratti di sponda a Sarcedo, Schio-Marano e Thiene. In particolare si è intervenuti lungo la roggia Montecchia a Sarcedo, operando su una porzione di 20 metri di argine, per la quale sono stati impiegate ben 22 tonnellate di pietrame e calcestruzzo.

Sulla roggia Schio-Marano i lavori hanno interessato un ramo di una decina di metri mentre a Thiene, in corrispondenza del canale Prà Novei, sono stati rifatti circa sette metri di sponda.

«La manutenzione delle opere idrauliche nel territorio è fondamentale per renderlo sicuro e scongiurare il verificarsi di eventi pericolosi per i privati e le aziende. E quando si parla di manutenzione dei corsi d'acqua - sotto-



I lavori di sistemazione della roggia in via Prà Novei a Thiene. G.A.R.



L'intervento realizzato lungo la roggia da Marano a Schio. G.A.R.

linea il presidente del consorzio Silvio Parise - questo principio diventa regola fondamentale».

Entrando nel dettaglio, dal punto di vista tecnico, Pier Davide De Marchi, componente del Cda, spiega: «Una volta questa tipologia di scoli veniva realizzata con sponde in pietrame libero, con le conseguenze immaginabili in caso di precipitazioni; oggi invece si lavora saldando le pietre con il calcestruzzo, rendendo quindi i canali meno vulnerabili all'irruenza dello scorrere naturale dell'acqua, a tutto vantaggio della sicurezza e del territorio».

Non meno importante però, come ricorda il presidente Parise, è il presidio costante soprattutto delle zone ad elevata criticità.

«I nostri addetti battono a tappeto in modo meticoloso ogni area e, nel caso della roggia Montecchia a Sarcedo per esempio, viste le esigenze specifiche, si è provveduto ad eseguire un accurato ripristino del tratto spondale - ha spiegato Parise - che era stato danneggiato dal normale deflusso dell'acqua. Si è trattato di un intervento cruciale per la sicurezza idraulica». ♦ G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGRICOLTURA** IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCELLO PITTELLA CHIEDE UN TAVOLO NAZIONALE

# Crisi idrica, questione nazionale

*«Abbiamo fronteggiato il problema mettendo in campo grande responsabilità»*

“Alla luce della perdurante siccità che da mesi ormai sta riducendo il livello di acqua presente negli invasi lucani, chiederemo al governo la convocazione di un tavolo nazionale per affrontare in maniera costruttiva il tema calamità e quello sul ruolo dell'Eipli, anello importante della catena”. Lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, nel corso di una nuova riunione del tavolo tecnico sulla emergenza idrica tenutasi questa mattina nella sala Verrastro della Regione. Oltre all'assessore alle Politiche agricole, Luca Braia, erano presenti, tra gli altri, il commissario unico del Consorzio di Bonifica, Giuseppe Musacchio e il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Antonio Anatrone e Nicola Cicoria, amministratore Egrib. “Oltre al tavolo di coordinamento - ha aggiunto Pittella - con tutti i soggetti interessati alla gestione della risorsa idrica, è quanto mai necessario aprire una interlocuzione per iniziare a programmare di concerto con il governo le azioni strutturali da mettere in campo. Perché la Regione Basilicata ha già messo in atto tutto ciò che poteva fare in autonomia. Abbiamo

dimostrato - ha concluso il governatore - come sistema lucano di essere seri, non abbiamo creato allarmismi, bensì cercato di governare la risorsa idrica con la massima diligenza”. “L'azione di monitoraggio e coordinamento, messa in campo con il Presidente della Regione, Marcello Pittella, il Commissario del Consorzio di Bonifica, l'Autorità di Bacino e Eipli, ha prodotto effetti positivi che, se pur evidenti nei numeri legati ad una diminuzione della risorsa utilizzata dal comparto negli ultimi mesi, rischiano di non essere sufficienti se proseguirà ancora a lungo questo periodo di bassa piovosità”, tiene a sottolineare l'Assessore alle Politiche Agricole e Forestali Luca Braia al termine della riunione del tavolo tecnico sull'emergenza idrica. “Doveroso è quindi - prosegue l'Assessore Braia - rinnovare il richiamo ad un uso ancora più razionale della preziosa risorsa idrica in agricoltura sia per quest'anno ma anche per la prossima stagione a cui deve cominciare ad andare il pensiero e la nostra azione di programmazione. Massima è stata e soprattutto dovrà essere in futuro la collaborazione con tutti gli

enti preposti per l'erogazione dell'acqua necessaria al mantenimento delle coltivazioni e dei cicli agronomici in corso, di cui si continuano a garantire le richieste programmate. Abbiamo condiviso con il Presidente Pittella di chiedere al governo la convocazione di un tavolo nazionale con l'obiettivo sia di migliorare la relazione dei vari ruoli coinvolti nella gestione sia per chiedere investimenti infrastrutturali utili al comparto. Continuo è il monitoraggio dei dati pluviometrici e della quantità di acqua presente negli invasi al fine di programmare le erogazioni di acqua al comparto per i mesi futuri, in caso di permanenza dello stato di siccità, nello specifico delle colture autunnali e vernine. Gli uffici Dipartimentali - conclude l'Assessore - al fine di raccogliere le segnalazioni di danni reali e conclamati alle colture superiori al 30 per cento della Produzione Lorda Vendibile aziendale causati dalla siccità, in maniera omogenea e puntuale, rendono disponibile un modello di segnalazione per le aziende agricole che consentirà di valutare la sussistenza delle condizioni e dei presupposti per inoltrare eventuale formale richiesta al ministero ai sensi del d.lgs. 102/2004.”



**NELLE FOTO IN ALTO:**  
alcune immagini del  
tavolo tecnico in Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**AGRICOLTURA** Saranno cofinanziati i progetti del bando per il Piano nazionale irriguo

# La Regione accanto al Mipaf

*Focus a Crotone su crisi idrica e attuali opportunità di ammodernamento della rete*di **GIULIA TASSONE**

CROTONE - La Regione Calabria cofinanzia i progetti che verranno realizzati nell'ambito del Piano nazionale irriguo. Ai 700 mln di euro messi sul piatto dal Ministero delle politiche agricole si aggiungeranno altre risorse. Il tavolo tecnico per individuarle è già a lavoro, stando a quanto riferito ieri a Crotone dal governatore Mario Oliverio ad una folta platea di agricoltori. Nella sala conferenze della Bcc si è tenuto un incontro dal titolo "Aprire i cantieri dell'acqua... e riparte la Calabria", promosso dall'Anbi regionale, che raccoglie i consorzi di bonifica e di irrigazione, e Coldiretti Calabria. Le due associazioni hanno chiamato a raccolta Governo e Regione per fare il punto su questa grande opportunità che la Calabria, insieme al resto del Paese, ha di efficientare la rete idrica. «In Calabria irrighiamo 31mila ettari di terreni - ha spiegato Pietro Molinaro di Coldiretti Calabria. «Con un sistema che consenta maggiore invasamento, migliore distribuzione ed elimini le perdite potremmo - ha aggiunto - coltivare altri 50mila ettari arrivando ad un totale di 81mila e creando 40mila posti di lavoro. La rete idrica va completata». A questo serve il bando del Mipaf, ma non basta, per Coldiretti che



Al centro il presidente della Regione Oliverio

ha chiesto il cofinanziamento da parte della Regione, ottenendo risposta positiva. Nessuna risposta, invece, a Roberto Torchia, presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Crotone, che ha chiesto impegno nel rinnovo della convenzione della Regione con la società A2A, che gestisce i laghi silani. Una convenzione del 1969 ormai inadatta a rispondere alle esigenze dell'agricoltura.

Il bando del Mipaf scade il prossimo 31 agosto per i primi 300 mln di euro destinati a progetti che rispondano ai criteri di innovazione, risparmio della risorsa idrica e cantierabilità immedia-

ta. «Se riceveremo tanti progetti di qualità - ha dichiarato Giuseppe Blasi del Dipartimento politiche europee del Mipaf - potremo far scorrere la graduatoria senza rifare un nuovo bando e procedere all'assegnazione delle restanti risorse». Il tutto puntando a completare della rete esistente. «Se penso alla Calabria penso alla diga del Menta» ha detto il direttore generale dell'Anbi Massimo Gargano ricordando il problema delle incompiute. «Bisogna colmare quel gap tra ciò che irrighiamo e quel che potremmo irrigare» ha auspicato suo omologo per la Calabria Marsio Blaiotta. Un invito a stare uniti è giunto dal parlamentare del Pd Nicodemo Oliverio, con chiaro riferimento agli attriti tra Coldiretti e il governatore Oliverio.

«Questa che andiamo ad affrontare è una problematica di vitale importanza per far fronte alla siccità e al cambiamento climatico» ha esordito Oliverio nel suo intervento. «Intercetteremo le risorse stiamo facendo una mappatura della situazione, ma le incompiute non sono opera nostra, così come non siamo noi ad aver sperperato risorse negli anni, piuttosto quei mulini li abbiamo chiusi», ha dichiarato difendendo l'operato della sua Giunta che ha investito «25 milioni sul Menta» ha ricordato e «23 per la diga del Metramo».



COLDIRETTI

# E' sotto controllo la situazione ma i danni ci sono

POTENZA - L'azione della Regione va apprezzata ma i danni in agricoltura ci sono: è in sintesi il pensiero di Piergiorgio Quarto, presidente di Coldiretti Basilicata. «E' positivo - dice - che si sia costituito il tavolo tecnico. Come Coldiretti avevamo sottoposto un problema: la gestione delle acque è legata a più enti. Il consorzio di bonifica gestisce la diga di San Giuliano, Monte Cotugno e il Pertusillo sono in capo ad Autorità di Bacino ed Eipli».

### La situazione?

«Fino a oggi gli sforzi, tra momenti di difficoltà, hanno consentito che venisse sempre distribuita l'acqua fra aziende, portando avanti sia le colture in essere che le nuove, nel Metapontino ma anche nel Lavellese e in Val d'Agri».

### Ci sono timori?

«Nonostante gli sforzi a mantenere le colture in atto, ci sono difficoltà nel settore e danni. Abbiamo stimolato la Regione a chiedere lo stato di calamità: queste temperature sono un'eccezionalità e bisogna programmare nel futuro la capacità di avere acqua».

### Dunque non vi sta bene che la Regione non voglia chiedere, per ora, lo stato di calamità?

«L'importante è che venga mantenuto il monitoraggio. Se sarà necessario, al momento opportuno si potrà chiedere lo stato di calamità».

### Avete una stima dei danni?

«I danni agli ortaggi stanno al 30-35% della produzione, il settore olivicolo (una "coltura in asciutto") va oltre il 40% e lo stesso per gli agrumi».

### Siete preoccupati?

«Stiamo mantenendo».

### Si parla di qualità buona.

«Eccezionale».

### Quindi si potranno chiedere prezzi maggiori?

«No, i prezzi restano bassi, in alcuni casi coprono appena la produzione».

### Come mai?

«C'è una concorrenza spietata. Continuiamo a chiedere che si possa avere l'etichettatura della provenienza. Farebbe la differenza».

r. p.



Piergiorgio Quarto

«Ortaggi  
al 30-35%  
olive e agrumi  
a più del 40%»



## SUVERETO

Gli interventi sul fiume Cornia per prevenire i rischi della siccità nei prossimi anni

**NUOVI** mezzi per la riqualificazione del fiume Cornia. Il Consorzio 5 Toscana Costa prosegue con il progetto Life Rewat, per la gestione sostenibile della risorsa idrica in Val di Cornia, progetto che ha fatto conquistare al Consorzio 5, che ne è capofila, il finanziamento da parte della Comunità Europea di circa 1.300.000 euro. Iniziato nel settembre 2015, il progetto sta impegnando il Consorzio di Bonifica e i partner Asa, Scuola Sant'Anna di Pisa e Regione Toscana in una serie di interventi volti allo studio della progettazione e della creazione di misure naturali di «stoccaggio» della risorsa idrica. Dopo la realizzazione dell'impianto di subirrigazione su una coltivazione di carciofo di 4 ettari che sta dando risultati interessanti, il Consorzio 5 Toscana Costa ha avviato i lavori di riqualificazione morfologica di un tratto del fiume Cornia, in località Forni a Suvereto.

**IL FIUME** Cornia, infatti, presenta in quel tratto una condizione morfologica di forte incisione dell'alveo dovuta ad una prolungata attività estrattiva di inerti. Per realizzare gli interventi il Consorzio ha noleggiato due macchine operatrici, un escavatore ed una ruspa con lama bulldozer.

«**GLI INTERVENTI** che il Consorzio realizzerà a Suvereto (allargamento dell'alveo e mobilizzazione dei sedimenti) consentiranno di produrre un incremento della capacità disperdente del fiume Cornia nel tratto interessato dall'intervento, ma successivamente, nel medio periodo, consentirà una migliore equilibrio della dinamica dei sedimenti - ha detto il presidente Giancarlo Vallesi - questo intervento, insieme agli altri previsti dal progetto Life Rewat, consentirà di fare un salto in avanti al nostro Consorzio, che tra i propri obiettivi si pone non soltanto la manutenzione quotidiana dei corsi d'acqua, ma anche lo studio e la valutazione di nuovi strumenti e nuovi metodi di gestione della risorsa idrica per garantire al territorio il fabbisogno idrico nel medio lungo periodo, anche in presenza di situazioni meteorologiche avverse e siccità».



**FIUMI****Cassa di espansione  
Lavori entro l'estate**

■ ■ Si concluderanno entro la fine dell'estate i lavori per la realizzazione della cassa di espansione "Ponte Attigliano", che in caso di superamento dei livelli di guardia raccoglierà le acque dell'Ombrone pistoiese, mettendo in sicurezza le frazioni di Iolo, Tavola e Castelnuovo e il territorio di Poggio a Caiano. L'opera idraulica potrà contenere fino a 650 mila metri cubi di acqua, che saranno poi reimmessi nell'Ombrone, attraverso una presa di fondo, quando la portata del fiume tornerà a livelli di normalità. Lo ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino, al sindaco Matteo Biffoni e all'assessore all'ambiente Filippo Alessi durante il sopralluogo al cantiere che si è svolto ieri mattina. Al sopralluogo era presente anche l'ingegnere del Genio civile, Maurizio Micillo. «Grazie a questo intervento potremo mettere in sicurezza un'area importante del Comune di Prato che ha spesso vissuto momenti di difficoltà - ha detto Biffoni - Quest'opera arriva dopo altri significativi interventi lungo l'asse dell'Ombrone ad opera del Consorzio di Bonifica, grazie ai quali possiamo dire di aver ridotto al minimo il rischio di inondazioni». Secondo l'assessore Alessi, «l'intervento rappresenta un investimento per la sicurezza di tutti in caso di emergenza esondazioni».



RIUNIONE A POTENZA

# Nelle dighe della Basilicata mancano 170 mln di metri cubi

● **POTENZA.** Ci sono almeno 170 milioni di metri cubi d'acqua che mancano all'appello nelle dighe della Basilicata, la riserva che disseta il territorio lucano, la Puglia e la Calabria. Si tratta di 170 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2016, un anno, viene ricordato, «già scarso dal punto di vista dell'accumulo di risorse idriche». Però, è stato affermato durante un vertice tenuto ieri alla Regione Basilicata, il sistema lucano «ha retto per le misure messe in campo e la buona regia che ha portato a un uso razionale scongiurando il razionamento». Al momento non verranno chiesti riconoscimenti di stato di calamità e neppure si prospetta un immediato scenario di razionamento dell'acqua. Ma occorre affrontare il problema su un piano nazionale.

Alla riunione del tavolo tecnico sull'emergenza idrica erano presenti il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, l'assessore regionale all'agricoltura, Luca Braia, e i rappresentanti dell'Eipli, del Consorzio di Bonifica e dell'Autorità di bacino. Non c'erano, invece, rappresentanti della Regione Puglia. Pittella ha sollecitato un «tavolo tecnico» nazionale, che si aggiunga al comitato regionale, per «programmare in "rete" azioni strutturali da mettere in campo per il futuro».



MONTE COTUGNO La diga

Nelle sette dighe lucane - Monte Cotugno, Pertusillo, Camastra, Basentello, San Giuliano, Gannano e Acerenza - sono disponibili complessivamente 296,7 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto ai 465,3 milioni dello scorso anno (-36,4%); l'invaso più grande, quello di Monte Cotugno, «custodisce» a oggi - in base ai dati dell'Eipli - 130,9 milioni di metri cubi rispetto ai 236,8 milioni del 2016. Ovviamente tutto «dipende dalla possibilità di pioggia» nelle prossime settimane «anche perché - ha spiegato il segretario generale dell'Autorità di bacino della Basilicata, Antonio Anatrone - altrimenti alla fine dell'estate potremmo vedere il fondo dei bacini idrici»: è necessario quindi «un uso più razionale dell'acqua da parte di tutti», ha concluso Anatrone, «perché l'essere virtuosi può scongiurare il razionamento».

Pittella ha evidenziato anche la necessità di «aprire una interlocuzione per iniziare a programmare di concerto con il governo le azioni strutturali da mettere in campo. Perché la Regione Basilicata ha già messo in atto tutto ciò che poteva fare in autonomia. Abbiamo dimostrato - ha concluso il governatore - come sistema lucano di essere seri, non abbiamo creato allarmismi, bensì cercato di governare la risorsa idrica con la massima diligenza». *[red.bas.]*



**BARLETTA STAMATTINA**

# Depuratore inaugurazione con Emiliano



**BARLETTA** Il depuratore

● **BARLETTA.** Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, parteciperà oggi, martedì 1° agosto, alle ore 10, all'inaugurazione dei nuovi impianti installati da Acquedotto Pugliese per potenziare il depuratore di Barletta, in esecuzione del Piano di Tutela delle Acque e finanziati con delibera del Consiglio interministeriale per la programmazione economica per 2,8 milioni di euro. L'appuntamento è in via del Gelso 1 a Barletta. Con il presidente Emiliano interverranno l'assessore all'Ambiente Filippo Caracciolo e l'assessore alla Tutela delle Acque Anna Maria Curcuruto, oltre ai rappresentanti di Acquedotto, Autorità Idrica, Consorzi di Bonifica e Arif.



# Tassa dei fossi, arrivano i difensori Rossi e Coldiretti: «Consorzio ok»

*Il presidente della Regione: chiederemo la detraibilità del contributo*

di ANGELA BALDI

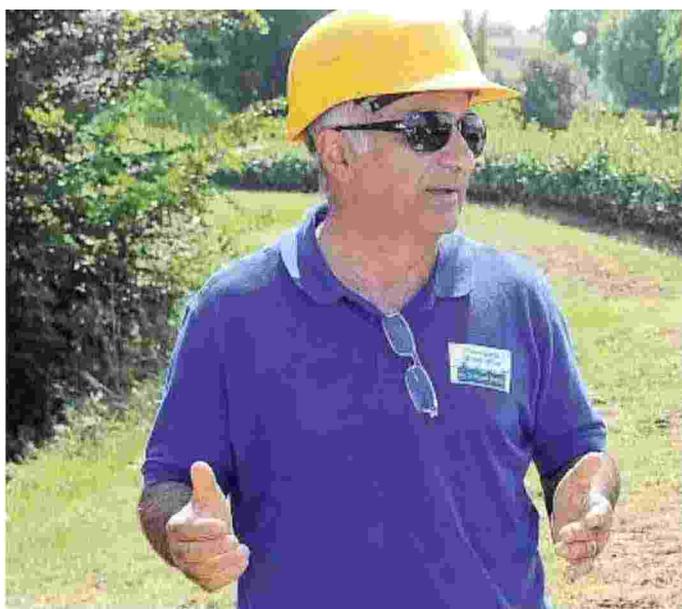
**MENTRE** stanno per arrivare le nuove cartelle della cosiddetta tassa dei fossi nelle cassette postali di 170mila contribuenti aretini, la polemica non si placa ed è passata anche dal consiglio regionale che con il voto di Pd e Forza Italia ha chiesto l'abolizione dei Consorzi. La tesi è nota: inutile un ente intermedio che conta 542 dipendenti in Toscana e che spende per sostenersi 2 euro dei 20 riscossi in media con un singolo bollettino.

**MA NON È TARDATA** la reazione. A livello locale il presidente del cui il presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno Paolo Tamburini non ha nascosto la sua amarezza per l'at-

## IL TRIBUTO

**Entro la fine dell'anno in arrivo 170mila bollettini Rossi: «Presto detraibili»**

tacco e ha ricordato i lavori in atto per ripulire argini e torrenti e per evitare che dopo la grande siccità estiva si verificchino allagamenti alle prime forti piogge. Adesso è il turno del governatore della Toscana Enrico Rossi che scende in campo in prima persona, «il nostro - dice - è un sistema che funziona, basta andare in giro per rendersi conto che il lavoro di manutenzione svolto sta dando i suoi frutti». Rossi, e con



**PAOLO TAMBURINI** il presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno pronto a spedire le cartelle in base al nuovo piano di classifica

lui l'assessore all'ambiente Federica Frattoni, avanza una proposta ai parlamentari: «Chiederemo che nella prossima Finanziaria sia prevista la detraibilità del contributo». «Sarebbe un segnale importante - rincara Frattoni - che va oltre la deducibilità presente oggi». Rossi ricorda infine la giunta regionale che dato indirizzi con cui si stabilisce di limitare al massimo le spese per nuove assunzioni di personale non

operaio, per l'acquisizione di immobili o di vetture». A spezzare una lancia in favore del Consorzio sono anche gli agricoltori. «Ruolo utile», sottolinea Confagricoltura. E articolato e polemico è il documento di Coldiretti: «Mentre il consiglio regionale approva una discutibile mozione che ipotizza il superamento dei Consorzi, dettata più da miopi tatticismi politici che da un'attenta valutazione nel merito delle cose, la commissione

agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione in merito agli interventi per fronteggiare la scarsità di risorse idriche ad uso irriguo, riconoscendo il ruolo essenziale dei Consorzi».

Dice il presidente toscano e aretino Tullio Marcelli: «Quanto approvato dalla Commissione è un ulteriore, importante passo verso una nuova cultura della responsabilità idrica. Siamo soddisfatti e orgogliosi del riconoscimento al ruolo e al lavoro dei Consorzi, nei quali la nostra organizzazione ha sempre creduto fino dalle prime mosse della legge di riforma toscana del 2013, per la migliore gestione della risorsa acqua, per la programmazione e progettazione di nuove infrastrutture irrigue, per l'innovazione e la ricerca applicata nel campo del risparmio idrico».

**«I SEI CONSORZI** di Bonifica toscani gestiscono un reticolo idrico di 36.000 km - dice Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - e svolgono un ruolo essenziale nella gestione del regime idrico del territorio del quale si occupano con un'azione quotidiana della quale ci si ricorda solo in presenza di eventi calamitosi come frane e alluvioni. Certo occorre vigilare sulla congruità del tributo, che adesso pagano tutti i cittadini toscani, sull'oculatazza delle spese, sulla trasparenza e l'informazione, ma mettere in discussione un sistema efficiente come quello della bonifica in Toscana, non giova né ai cittadini né alle imprese agricole».



# Così l'Ombrone non farà più paura Cassa d'espansione pronta a ottobre

*Si stanno per concludere i lavori da 650mila euro a Ponte a Tigliano*

**GIUSTO** in tempo, prima della stagione delle grandi piogge. Si concluderanno entro la fine dell'estate i lavori per la realizzazione della cassa di espansione "Ponte a Tigliano", che in caso di superamento dei livelli di guardia raccoglierà le acque dell'Ombrone pistoiese, mettendo in sicurezza le frazioni di Iolo, Tavola e Castelnuovo e il territorio di Poggio a Caiano. L'opera idraulica potrà contenere fino a 650mila metri cubi di acqua, che saranno poi reimmessi nell'Ombrone, attraverso una presa di fondo, quando la portata del fiume tornerà a livelli di normalità.

Lo ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino, al sindaco di Prato Matteo Biffoni e all'assessore all'ambiente Filippo Alessi durante il sopralluogo al cantiere che si è svolto ieri mattina. Al sopralluogo era presente anche l'ingegnere del Genio civile Maurizio Micillo.

«**GRAZIE** a questo intervento potremo mettere in sicurezza un'area importante del Comune di Prato che ha spesso vissuto momenti di difficoltà – ha spiegato il sindaco Biffoni – Quest'opera arriva dopo altri significativi interventi lungo l'asse dell'Ombrone ad opera del Consorzio di Bonifica, grazie ai quali possiamo dire di aver ridotto al minimo il ri-



Il presidente del Consorzio di bonifica Bottino con il sindaco Biffoni, l'assessore Alessi e l'ingegner Micillo

## UN ANGOLO DA SCOPRIRE Allo studio anche un percorso pedonale per ammirare la vegetazione e gli uccelli

schio di inondazioni».

Secondo l'assessore Alessi «questo intervento, come le altre opere realizzate dal Consorzio di Bonifica, è forse poco visibile alla gran parte dei cittadini, ma rappresenta un investimento per la sicurezza di tutti in caso di emergenza esondazioni». La cassa d'espansio-

ne, infatti, sembra un grande campo e potrebbe anche non servire mai. In realtà è una zona in cui il torrente può esondare "guidato" e controllato, senza creare pericoli alle abitazioni e alle imprese e nemmeno alle coltivazioni agricole dell'area.

«**IL COSTO** per la realizzazione dell'opera, che sorgerà nell'area tra il Ponte a Tigliano e il Ponte Manetti, è di circa tre milioni e mezzo ed è sostenuto con finanziamento regionali e ministeriali – ha spiegato il presidente del Con-

sozio Marco Bottino – Il Consorzio di bonifica ha provveduto alla progettazione e all'appalto e, una volta completata la cassa di espansione, si farà carico della sua manutenzione». In futuro l'intera area dell'invaso potrebbe essere resa fruibile al pubblico, evidentemente in quei periodi dell'anno in cui si è al sicuro dal rischio di esondazioni. Si sta studiando per realizzare intorno all'area un camminamento ad hoc, per far apprezzare a tutti la bellezza dell'area e la presenza di volatili, che già stanno cominciando a colonizzare la zona.



POTENZA - Il report dell'Anbi - Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - segnala al Centro Sud che gli invasi registrano mediamente un 30% di acqua in meno rispetto allo scorso anno; le regioni più 'assetate' risultano la Calabria e la Basilicata. A riferirlo è il vice presidente nazionale dell'Anbi Donato Distefano



(Cia) aggiungendo che i Consorzi di Bonifica di intesa con i Dipartimenti Agri-

## Le proposte di Distefano e il report Anbi Basilicata tra le più assetate: già pronti 218 progetti

coltura delle Regioni sono fortemente impegnati a monitorare quotidianamente la situazione per programmare l'acqua necessaria alle colture estive, specie ortofrutticole, e a quelle autunnali con un occhio particolare, da noi, alle fragole che si cominciano a piantare ad ottobre. Se ci fosse ancora bisogno di conferme l'attuazione al Piano Nazionale degli Invasi, da noi proposto e di cui

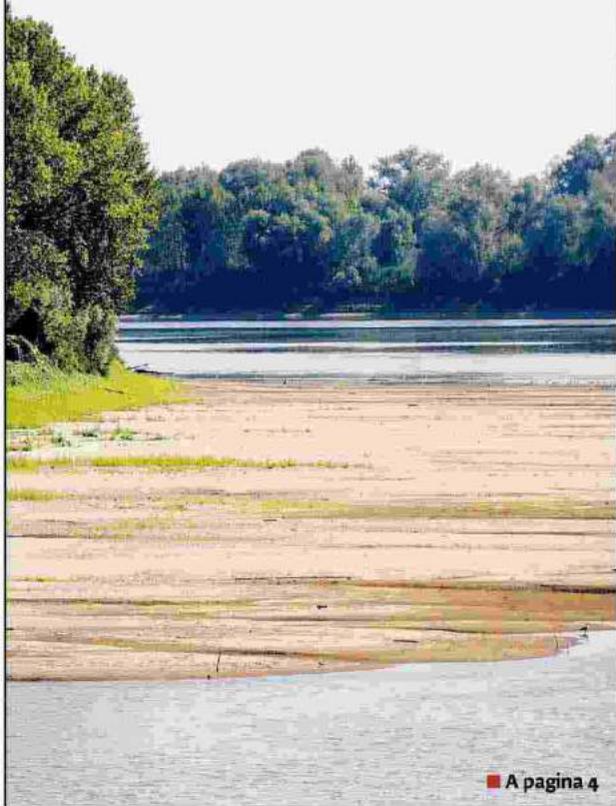
chiediamo l'inserimento di un primo finanziamento nella prossima Legge di Stabilità, non è più rinviabile. La questione siccità, gestita come emergenza, dimostra di essere una scelta antieconomica oltre che dannosa. Abbiamo già pronti 218 progetti, i cui cantieri potrebbero essere avviati entro breve, per un importo complessivo di 3 miliardi e 300 milioni da inserire nella più ampia strategia per 2.000 bacini medio-piccoli

con un impegno finanziario ventennale pari a 20 miliardi di euro. Non possiamo continuare a scoprire solo in occasioni come queste che le tubazioni risalgono anche a 70 anni fa, che abbiamo 350.000 chilometri, di cui la metà deve essere ristrutturata, risanata.

Gli enti consortili e il mondo agricolo meridionale - aggiunge - sono inoltre in attesa della ripartenza del Piano irriguo nazionale. Al di là degli elogi sulla grande qualità delle produzioni agroalimentari italiane, oltre le battaglie per la difesa delle nostre buone tradizioni agricole, occorre pur sempre ricordare - afferma Distefano - che l'agricoltura ha bisogno di acqua e che questa va controllata, gestita e usata per bene. Non solo perché meglio si usa la risorsa idrica e meglio stanno i campi, ma anche perché del controllo dell'acqua ne beneficia l'intero territorio, città comprese. Per realizzare il Piano, tuttavia, ci vogliono tanti soldi. E per questo negli ultimi tempi tutto si era fermato".



# Piccolo grande fiume



■ A pagina 4

## L'EMERGENZA Il presidente del Consorzio di Bonifica: "Non capisco il ritardo delle istituzioni" **"Siccità, situazione drammatica"**

*L'agricoltura è in ginocchio. Visentin: "Il governo finanzia gli interventi che abbiamo proposto"*

cubi al secondo a Trento per garantire la derivazione per uso idropotabile.

"Mi auguro - conclude il presidente Visentin - che i rappresentanti politici che conoscono il territorio di Rovigo facciano squadra affinché il governo e i vari ministeri competenti garantiscano gli impegni già presi, per finanziare quanto prima i progetti che come Consorzio di Bonifica Adige Po abbiamo proposto, sia per una sicurezza idraulica sempre maggiore sia per una maggior riserva di acqua, attraverso soglie di fondo per il mantenimento del livello dei fiumi a quote 'normali', che possono garantire in periodi di crisi idrica, acqua per le nostre terre, e il nostro ambiente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGO - "Non riesco a comprendere questi ritardi nel prendere i dovuti provvedimenti per alleviare lo stato di crisi idrica e di conseguenza la siccità che sta colpendo i nostri fiumi e in particolare il fiume Adige e il fiume Po. La situazione è drammatica sia per l'agricoltura, sia per i Consorzi di Bonifica della provincia di Rovigo che devono razionalizzare l'acqua per dare il minimo vitale di acqua irrigua alla nostra terra, in particolare nelle zone dove ci sono colture di pregio". E' la posizione del presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po Mauro Visentin, che commenta con queste parole i ritardi istituzionali nel deliberare le proposte fatte dal Consorzio di Bonifica Adige Po contro la siccità.

"Come Consorzi della provincia di Rovigo e anche come Anbi del Veneto - prosegue Visentin - segnaliamo il problema da mesi, assieme alle associazioni di ca-

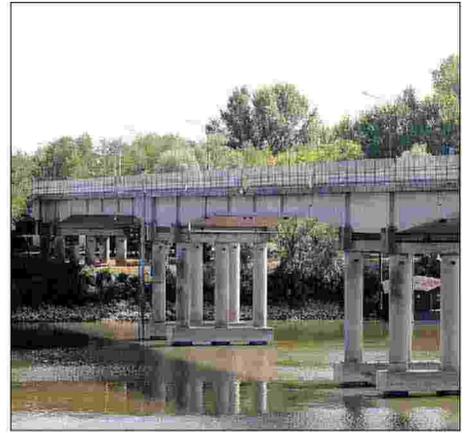
tegoria del mondo agricolo, il problema. Il ministro dell'agricoltura afferma che ci saranno stanziamenti per alleviare il problema quando dobbiamo avere ancora la certezza dei finanziamenti, se ci saranno, per i progetti redatti dal Consorzio di Bonifica Adige Po nell'ambito del piano irriguo nazionale."

Gli fa eco il direttore generale dell'ente, Giancarlo Mantovani, sottolineando che nei vari incontri sia a livello di autorità di bacino dell'Adige e del Po, sia a livello di ministeri di agricoltura e ambiente, sono stati proposti progetti per la soluzione dei problemi connessi alla carenza di disponibilità idrica.

Il governatore della Regione Veneto, Luca Zaia, ha emesso tre ordinanze sullo stato di crisi per siccità, allo scopo di contingentare l'acqua del fiume Adige nel caso in cui la portata del fiume scenda sotto i 180 metri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Siccità** La situazione del Po nella giornata di ieri: il fiume è ridotto ad un ruscello che si fa strada tra i banchi di sabbia

**ODG DONNO, M5S SENATO, SU SOLUZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATIC**

**Atto Senato**

**Ordine del Giorno 9/2860/17**

presentato da

**DANIELA DONNO**

**mercoledì 26 luglio 2017, seduta n. 866**

**Il Senato,**

**in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno (A.S. 2860);**

**premesse che:**

**il capo I del decreto in esame reca disposizioni in materia di misure di sostegno alla nascita e alla crescita delle imprese nel Mezzogiorno;**

**in particolare l'articolo 2 reca misure e interventi finanziari a favore dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e di promozione delle filiere del Mezzogiorno;**

**considerato che:**

**come reso noto dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima quella trascorsa "è stata la seconda primavera più calda dal 1800 ad oggi, con una anomalia di +1.9°C rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000, preceduta solo dalla primavera 2007 (+ 2.2°C) [...] Maggio è stato l'ennesimo mese che ha fatto registrare precipitazioni al di sotto della media, portando la primavera 2017 ad essere la terza più asciutta dal 1800 ad oggi) con un deficit di quasi il 50 per cento rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000." Ciò non fa che aggravare una situazione siccitosa che si protrae ormai dall'inizio dell'inverno;**

**a giugno nel sud Italia le precipitazioni sono risultate in calo del 40 per cento e le temperature massime superiori di 1,7 gradi la media di riferimento creando una situazione di criticità diffusa sul territorio dell'Italia meridionale (dalla Puglia alla Campania) dalla Calabria alla Sicilia fino alla Sardegna;**

**le precipitazioni nel Mezzogiorno erano risultate scarse anche a maggio (- 53 per cento), a aprile (- 43 per cento), a marzo (- 64 per cento) e febbraio (- 39 per cento) con il risultato di un abbassamento del livello di acqua negli invasi ed una aridità diffusa nei campi;**

**il crollo dei raccolti nelle campagne meridionali, dal grano al pomodoro fino alle olive, per la prolungata siccità mette a rischio gli investimenti avviati per l'annata agraria con una diminuzione del livello occupazionale per il calo delle giornate lavorative offerte dall'agricoltura;**

**in Puglia nei 4 invasi foggiani di Occhito, Capacciotti, Capaccio, Osento a metà giugno il livello di metri cubi d'acqua era pari a 230 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 267 dello stesso periodo del 2016, con un calo di 36,9 milioni) secondo l'elaborazione di Coldiretti dei dati forniti dal Consorzio di Bonifica della Capitanata. Nelle campagne della provincia di Bari si registrano danni ingenti soprattutto sull'altopiano della Murgia dove è stata chiesta la dichiarazione di stato di calamità per un crollo dal 30 per cento minimo con punte fino al 70 per cento della produzione di grano. Difficoltà si registrano gli agrumeti a Taranto, i vigneti di uva da tavola e da vino in tutte le province, il pomodoro a Foggia.**

**in Calabria nel crotonese rischia di non esserci più acqua sufficiente negli invasi silani per poter garantire l'irrigazione utile ad avviare le coltivazioni invernali di ortaggi ma è già in sofferenza l'olivicoltura regionale;**

**in Campania è stato chiesto il riconoscimento dello stato di calamità per la siccità che ha colpito il territorio che sta provocando notevoli danni alla produzione agricola regionale, che hanno superato la soglia del 30 per cento;**

in Sardegna l'assenza di piogge sta condizionando tutti i settori agricoli, con perdite nella produzione di oltre il 40 per cento;

con il prolungarsi dell'assenza di pioggia al sud l'allarme siccità si è ormai esteso ad oltre i 2/3 della superficie agricola nazionale interessando praticamente tutta la Penisola con danni alle campagne che nel 2017 hanno superato a livello nazionale il miliardo di euro, tra crisi idrica e maltempo;

inoltre, secondo quanto precisato dal Wwf, "oggi circa un quinto del territorio nazionale italiano viene ritenuto a rischio desertificazione: quasi il 21 per cento del territorio del quale almeno il 41 per cento si trova nelle regioni dell'Italia meridionale, come Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia, ma sono coinvolte anche aree in altre regioni come l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo",

impegna il Governo:

a predisporre idonee misure economiche a sostegno degli operatori agricoli che hanno subito ingenti perdite di produzione;

a predisporre urgentemente un piano di azioni volto a individuare immediate soluzioni per il contenimento del rischio connesso ai cambiamenti climatici registrati, a soddisfare il fabbisogno idrico nelle aree rurali colpite nonché a promuovere una virtuosa politica gestionale delle acque lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto, in un'ottica di tutela e garanzia della competitività del settore agroalimentare italiano.

(numerazione resoconto Senato G2.103)

(9/2860/17)

**DONNO, PETROCELLI, MANGILI, BULGARELLI, LEZZI, PUGLIA**

**L'articolo ODG DONNO, M5S SENATO, SU SOLUZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI proviene da Agricolae.**

## **RISOLUZIONE OLIVERIO, PD CAMERA, SU DISPONIBILITA' DELLA RISORSA ACQUE PER L'AGRICOLTURA IRRIGUA**

**Atto Camera**

**Risoluzione conclusiva 8-00249**

**presentato da**

**OLIVERIO Nicodemo Nazzareno**

**testo di**

**Mercoledì 26 luglio 2017 in Commissione XIII (Agricoltura)**

**Risoluzioni 7-01292 Oliverio, 7-01296 Gallinella, 7-01299 Russo: Interventi per fronteggiare la scarsità delle risorse idriche a uso irriguo.**

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

**La XIII Commissione,**

**premesso che:**

**l'impatto economico e sociale derivante dai cambiamenti climatici è una questione ormai ineludibile anche in considerazione dell'incremento, in frequenza ed intensità, degli eventi meteorologici estremi;**

**le crisi ambientali connesse ai cambiamenti climatici e la scarsità di risorse idriche rappresentano fonti di rischio per l'economia mondiale. In tale situazione particolare rilevanza assumono le misure decise nell'ambito dell'accordo internazionale di Parigi per un'azione collaborativa volta a contrastare il surriscaldamento del clima terrestre;**

**l'Unione europea ha più volte rimarcato l'improcrastinabile esigenza di azioni per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico, nel cui spettro rientra prepotentemente l'irrigazione quale imprescindibile strumento per garantire la sicurezza alimentare e per contrastare la desertificazione, senza trascurare il ruolo svolto nel settore delle energie rinnovabili;**

**le anomalie climatiche che si registrano ormai da tempo nel nostro Paese, ed in particolare l'incremento della temperatura e la scarsità di pioggia che segnano la corrente stagione estiva, determinano un aumento considerevole delle necessità irrigue degli allevamenti e delle coltivazioni, molte delle quali sono già irrimediabilmente devastate dal caldo e dalla siccità, con una prima stima dei danni, in base all'ultimo monitoraggio predisposto da Coldiretti, che si attesta intorno ai due miliardi di euro;**

**l'assenza protratta di pioggia sul territorio italiano ha causato un vero e proprio allarme siccità che, ormai, ha raggiunto oltre i due terzi della superficie agricola nazionale, toccando praticamente tutte le regioni, seppur con diversa intensità;**

**l'impiego dell'acqua in agricoltura è fondamentale per la produttività del settore nonché elemento imprescindibile per la qualità stessa delle produzioni ed è per questo che occorre promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche;**

**al fine di impiegare le risorse idriche in maniera sempre più efficiente il servizio Irriframe fornisce tutte le informazioni per un uso oculato ed efficiente dell'acqua, con l'obiettivo di giungere a consistenti risparmi mantenendo elevata, od addirittura migliorando, la produttività delle colture;**

**la programmazione e la pianificazione in campo irriguo sono elementi indispensabili all'utilizzo razionale dell'acqua e il sistema informativo Sigrian dovrebbe essere ulteriormente potenziato in quanto in grado di registrare dati a livello di bacino, di regione e di ente irriguo;**

**sono necessari interventi diffusi sul territorio, finalizzati, da un lato, a ridurre i gravissimi danni derivanti dal mutato regime delle piogge che crea dissesto idrogeologico e, dall'altro, a porre in essere politiche finalizzate a consentire disponibilità di risorse idriche indispensabili non solo all'agricoltura ma a tutte le attività industriali, commerciali e**

turistiche;

il settore primario, in tale contesto, appare particolarmente esposto sia per quanto riguarda le produzioni, perché la distribuzione delle piogge non è conforme alle esigenze vegetative delle piante, sia con riguardo specifico ai livelli qualitativi che devono caratterizzare le produzioni per rispondere idoneamente alla concorrenza dei mercati;

in Italia la piovosità media annuale è circa 1.000 millimetri, ma in alcune aree piovono 2.000 millimetri e in altre 300 millimetri. Il cambiamento climatico in atto determina un'intensità delle precipitazioni, con punte anche superiori a 300 millimetri al giorno (3.000 mc/ettaro), da novembre a febbraio e gravi carenze nel periodo primaverile/estivo, quando l'acqua risulta fondamentale per l'agricoltura, il turismo, la produzione energetica;

nel nostro Paese, inoltre, la situazione è ulteriormente aggravata dalla drastica riduzione delle precipitazioni nevose nei mesi invernali, considerato che le nevicate di febbraio-marzo non hanno lo stesso valore, in quanto la neve, a causa delle temperature primaverili, non riesce a stratificarsi e ad assicurare le necessarie fluenze estive nei corsi d'acqua;

la perdurante siccità e le temperature sopra la media stagionale determinano gravi danni alle falde che in alcune zone registrano un abbassamento notevolissimo, con conseguente forte aumento delle probabilità di intrusione del cuneo salino;

secondo quanto recentemente affermato dal presidente della Fondazione centro studi del Consiglio nazionale dei geologi (Cng), e da quanto esposto dai rappresentanti delle Associazioni interessate alla disponibilità di acque irrigue per l'agricoltura udite in Commissione, il perdurare della scarsità nelle precipitazioni avrebbe comportato, tra l'altro, un abbassamento dei livelli d'acqua in fiumi, negli invasi e nelle falde sotterranee e, nonostante la periodicità del fenomeno, non sarebbe stato ancora possibile addivenire ad una strategia efficiente di contenimento del fenomeno;

la situazione risulta particolarmente preoccupante in Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, insomma praticamente in tutto il Paese;

nelle più qualificate sedi tecnico-scientifiche ed istituzionali è emersa già da tempo l'esigenza di indispensabili interventi finalizzati all'ammodernamento di importanti impianti pubblici esistenti, di azioni di manutenzione straordinaria e di introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate sia a una migliore efficienza degli impianti irrigui, che alla raccolta delle acque per evitarne la dispersione a mare durante le stagioni di pioggia, con la realizzazione, ad esempio, di casse di espansione e l'utilizzazione di cave dismesse;

in tale ambito particolare attenzione dovrà essere prestata alla valorizzazione di quei progetti con ridotto impatto ambientale, capaci di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica in contesti caratterizzati da opere idrauliche ed infrastrutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di centrali mini-idro capaci di essere installate su salti già esistenti siano essi canali o condotte;

già nel 2005, con l'approvazione del Piano irriguo nazionale era chiara la necessità di operare uno stretto coordinamento tra le amministrazioni competenti nell'uso delle risorse idriche, con l'obiettivo di un'unica programmazione delle opere del settore idrico, di carattere intersettoriale e di rilevanza nazionale;

dal 2007 ad oggi sono stati erogati oltre 1.012 milioni di euro che hanno permesso un primo ammodernamento dei sistemi irrigui di vastissimi comprensori, il passaggio a forme di irrigazione sempre più efficienti, la creazione di invasi di notevoli dimensioni;

con il decreto-legge 5 maggio 2015, n.51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n.91, è stata soppressa la gestione commissariale dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno Agensud, trasferendo le relative funzioni ai competenti dipartimenti e direzioni del Ministero delle politiche agricole, al fine di garantire la realizzazione delle strutture irrigue;

di recente, il Governo ha destinato nell'ambito del piano di sviluppo rurale nazionale 300 milioni di euro per il finanziamento di azioni nel settore irrigazione, finalizzandoli al miglioramento dell'efficienza del sistema di reti pubbliche di distribuzione irrigua ed al completamento degli impianti;

ulteriori 295 milioni sono stati stanziati con delibera CIPE del 1 dicembre 2016, destinati al finanziamento del «sotto piano investimenti irrigui» all'interno del Piano operativo dell'agricoltura;

a questi finanziamenti si aggiungono 107,65 milioni per la realizzazione di interventi riguardanti infrastrutture irrigue in base a quanto disposto da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in corso di pubblicazione emanato in attuazione del Fondo per lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017;

ulteriori e significative risorse sono previste nel Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e sono destinate al rinnovo e alla manutenzione della rete irrigua; in tale ambito risulta indispensabile procedere al completamento delle infrastrutture necessarie all'irrigazione, come gli invasi, molti dei quali risultano ancora incompleti o non collaudati, riconoscendo in tale ambito il ruolo fondamentale che svolgono i consorzi di bonifica e irrigazione che, in regime di sussidiarietà e di autogoverno, con le loro attività polivalenti diffuse sul territorio, provvedono a realizzare e gestire azioni finalizzate nel contempo alla sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale;

a fronte di un impegno particolarmente rilevante nel settore, risulta necessario un coordinamento dell'azione governativa per disporre nella maniera più efficiente possibile delle risorse stanziati, accelerando e coordinando gli interventi previsti al fine di realizzare in tempi rapidi una vera e propria nuova infrastrutturazione irrigua del sistema Paese;

nell'immediato occorre, altresì, attivare ogni forma di ristoro utile per le aziende agricole colpite dalla siccità, prevedendo che le stesse possano accedere ai benefici del Fondo di solidarietà, inclusa la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali, anche se non hanno stipulato una polizza assicurativa;

occorre, altresì, attivarsi in sede europea affinché la Commissione europea autorizzi l'erogazione degli anticipi sui pagamenti diretti e sulle misure connesse allo sviluppo rurale, chiedendo l'applicazione di una deroga sul greening che permetta agli agricoltori di utilizzare i terreni lasciati a riposo per il pascolo anche nei periodi in cui tale pratica non è ammessa,

impegna il Governo:

a istituire una cabina di regia presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestale sul rinnovamento delle infrastrutture irrigue, anche con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative e dell'ANBI, al fine di meglio monitorare l'attuazione del piano di interventi e per coordinare e programmare i fondi destinati all'emergenza irrigua, attualmente pari a circa 700 milioni e definire le priorità di un nuovo piano di investimenti da programmare nel breve-medio periodo;

a destinare risorse aggiuntive straordinarie alla realizzazione di interventi infrastrutturali mirati a raccogliere l'acqua in eccesso e a conservarla per il periodo primaverile/estivo;

ad accelerare le procedure necessarie al tempestivo utilizzo delle risorse finanziarie già disponibili per il settore irriguo, tenuto conto della esistenza di idonei progetti già cantierabili che saranno presentati a fronte del bando la cui scadenza è fissata per il 31 agosto 2017 presso i consorzi di bonifica, velocizzando il completamento delle opere irrigue e provvedendo a pubblicare e ad aggiornare costantemente l'avanzamento dei lavori al fine di registrare i progressi compiuti;

a procedere con urgenza ad un monitoraggio degli invasi incompiuti, non funzionanti o non collaudati al fine di valutare le reali necessità dell'infrastruttura;

a indirizzare, tenuto conto della competenza regionale, specifiche risorse alla progettazione e realizzazione di tecniche innovative di ricarica degli acquiferi e di gestione delle risorse idriche a fini irrigui, attualmente nel patrimonio conoscitivo e progettuale dei consorzi di bonifica;

ad adottare le iniziative di competenza per accelerare le procedure di erogazione delle risorse destinate alle opere irrigue dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione del fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232, in via di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;

a confermare la destinazione originaria delle risorse assegnate dapprima all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e poi trasferite al Ministero delle politiche agricole, mantenendo nei territori di destinazione originaria l'impiego dei relativi importi finanziari;

a introdurre misure che consentano di assicurare forme di riduzione dell'uso dell'acqua in agricoltura, al tal fine favorendo la diffusione di meccanica e tecnologia di precisione che consenta di monitorare l'uso di acque reflue e di irrigazione, utilizzando, a tal fine, i risultati attesi dall'attuazione del Piano straordinario di ricerca del Crea dedicato specificatamente allo sviluppo del progetto «AgriDigit-Agricoltura digitale», aggiornando i dati presenti nel Sigrian e potenziando l'utilizzo della rete Irriframe;

a prevedere lo stanziamento di risorse specificamente destinate ai settori della ricerca nel campo dell'agricoltura, con particolare riferimento all'implementazione di possibili strategie di razionalizzazione del consumo di acqua e della pratica del riutilizzo a fini irrigui nei momenti di siccità.

a favorire, mediante l'individuazione di apposite risorse, la realizzazione di impianti aziendali per la raccolta, lo stoccaggio e l'uso irriguo sostenibile e ad alta efficienza della risorsa irrigua anche con progetti capaci di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica in contesti caratterizzati da opere idrauliche ed infrastrutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di centrali mini-idro capaci di essere installate su salti già esistenti siano essi canali o condotte;

ad assicurare, anche attraverso il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, ogni forma di ristoro utile per le aziende agricole colpite dalla siccità, prevedendo che le stesse possano accedere ai benefici del Fondo di solidarietà anche se non hanno stipulato una polizza assicurativa, disponendo, altresì, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei mutui anche agli agricoltori assicurati;

ad attivarsi in sede europea affinché la Commissione europea autorizzi l'erogazione degli anticipi sui pagamenti diretti e sulle misure connesse allo sviluppo rurale, chiedendo l'applicazione di una deroga sul greening che permetta agli agricoltori di utilizzare i terreni lasciati a riposo per il pascolo anche nei periodi in cui tale pratica non è ammessa;

ad impegnarsi ulteriormente in sede europea affinché in previsione della riforma della PAC, anche a partire dal regolamento cosiddetto omnibus, il tema della disponibilità della risorsa acque per l'agricoltura irrigua sia adeguatamente affrontato anche nell'ottica dei Paesi che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione.

(8-00249) «Oliverio, Gallinella, Russo, Sani, L'Abbate, Schullian, Luciano Agostini, Antezza, Benedetti, Massimiliano Bernini, Capozzolo, Carra, Catanoso, Cova, Dal Moro, Di Gioia, Fabrizio Di Stefano, Falcone, Ferrari, Florio, Gagnarli, Lupo, Marrocu, Mongiello, Palma, Parentela, Prina, Romanini, Taricco, Tentori, Terrosi, Venitelli, Zanin, Mucci, Zaccagnini».

L'articolo RISOLUZIONE OLIVERIO, PD CAMERA, SU DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA ACQUE PER L'AGRICOLTURA IRRIGUA proviene da AgricolaE.



ANSA

## Siccità: Oliverio, Regione costituirà una "task force"

martedì 1 agosto 2017

ZCZC1156/SXR  
OCZ91426\_SXR\_QBXU  
R CRO 545 QBXU

Sarà formata da ente, Sorical Consorzi bonifica e Unical (ANSA) - CATANZARO, 1 AGO - "Per combattere l'emergenza - siccità la Regione costituirà una 'task force' formata da rappresentanti della Regione, dei Consorzi di bonifica, di Sorical e dell'Università della Calabria". E' quanto ha annunciato il presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio - riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale - a conclusione del dibattito nella sede della Bcc di Crotona dalle sezioni regionali della Coldiretti e dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) sul tema: "Aprire i cantieri dell'acqua e... riparte la Calabria".

Nel corso dell'incontro sono intervenuti Marsio Blaiotta presidente Anbi Calabria, Benito Scazzio, tecnico Anbi, Roberto Torchia, presidente Consorzio Ionio Crotonese, Giuseppe Blasi, Capo dipartimento Mipaaf-Politiche europee internazionali e sviluppo rurale, Massimo Gargano, direttore generale Anbi, Nicodemo Oliverio, capogruppo Pd Commissione Agricoltura della Camera e Pietro Molinaro presidente regionale di Coldiretti. Al centro dell'incontro la grave carenza idrica che rischia di danneggiare la produzione agricola regionale. "E' un fenomeno - ha detto Oliverio - che è determinato dai cambiamenti climatici in atto e con cui, ormai, dovremo fare i conti anche in futuro. Esso, quindi, impone una riflessione sull'adeguamento della strategia che dovremo perseguire non solo nel nostro Paese, ma a livello europeo e che deve poggiare essenzialmente su due pilastri: l'accumulo e la riserva delle acque attraverso la ripresa di una politica dei grandi, medi e piccoli invasi e l'ammodernamento delle reti e dell'innovazione nella loro distribuzione e nel controllo. Due questioni su cui non solo la Calabria, ma l'intero Paese è in grave ritardo. Per quanto riguarda il problema degli invasi, abbiamo avuto nella nostra regione investimenti cospicui nel corso degli anni che hanno prodotto, però, solo una serie di grandi incompiute".

"Noi - ha detto ancora Oliverio - abbiamo ripreso queste opere, ne stiamo facendo una dettagliata mappatura e abbiamo programmato nel Por e nel Patto per la Calabria risorse importanti (140 milioni) in questa direzione. Ma questo, lo ripeto, è un fenomeno che deve essere affrontato a livello nazionale ed europeo. In tal senso ho chiesto in sede di Conferenza dei presidenti di Regione, alla presenza del ministro, che il governo promuova a settembre-ottobre, attraverso una iniziativa interministeriale, un incontro nazionale sul problema dell'acqua alla luce dei cambiamenti climatici e della siccità, perché vengano allocate risorse già nella legge di stabilità di quest'anno. Risorse che non possono gravare solo sul ministero dell'Agricoltura perché non interessano solo la parte agricola, ma anche l'uso civile, potabile e industriale di questo prezioso liquido".

"Per quanto riguarda il secondo pilastro che attiene alla gestione e all'ammodernamento delle reti - ha sostenuto Oliverio - credo che i Consorzi di Bonifica debbano svolgere un ruolo importante. Essi hanno una funzione specifica, sono espressione di interessi del mondo agricolo, delle aziende e delle imprese, e non hanno bisogno di nessun ulteriore riconoscimento. Personalmente non ho mai avuto, nei loro confronti, posizioni pregiudiziali o atteggiamenti liquidatori. La loro funzione rispetto all'ammodernamento e all'innovazione delle reti è importante sia dal punto di vista progettuale, che realizzativo e organizzativo. L'unico problema che pongo alla vostra attenzione e su cui vi chiedo di riflettere è quello che riguarda, soprattutto in un periodo di vacche magre, la razionalizzazione della struttura consortile. Tutto ciò in piena coerenza con la nostra scelta di liberare risorse per investire in settori veramente produttivi. E' per questo motivo che abbiamo deciso di chiudere i mulini degli sprechi e delle clientele che fino al 10 dicembre del 2014 sono stati largamente foraggiati ed alimentati attraverso un approccio consociativo che non ha suscitato nessuna protesta e nessuna levata di scudi. Siamo partiti con gli stivali nel fango e stiamo bonificando il terreno fangoso e putrido in cui ci siamo dovuti muovere. E' troppo facile dire che le cose non vanno. Chi ha mai detto il contrario? Il problema è vedere verso quale direzione di marcia



**Iscriviti**

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter

**Seminari Cinsedo**

**feed RSS**

**widjet**

**Scarica APP**



si procede. In tre anni di governo regionale, seppur timidamente, il trend è cambiato: segnali positivi hanno preso il posto dei segnali negativi".  
"Questo trend - ha detto ancora il presidente della Giunta regionale - va ora incoraggiato e sostenuto. Bisogna farlo costruendo un'alleanza che non significa rinuncia al dissenso e alle critiche e che si fondi non sullo scambio, sul 'do ut des', ma su un progetto che abbia una bussola che trovi i suoi punti di riferimento nella legalità, nell'affermazione dei diritti e nella costruzione del bene comune. Considero fondamentale il metodo dell'ascolto e del confronto perché una regione come la nostra può realizzare obiettivi di crescita, di recupero dei ritardi accumulati nei decenni, solo se c'è un concorso di energie che opera e solo se ognuno, per la propria, parte 'tira' nella direzione giusta e, soprattutto, se afferma una cultura nuova, la diffonde e la fa diventare lievito di una crescita complessiva della società calabrese".(ANSA).

COM-ATT/FLC  
01-AGO-17 10:45 NNN

Mi piace 0 [Condividi](#) [Tweet](#) [G+](#) [Share](#) [Stampa](#) [Email](#)



CRONACA 01 agosto 2017

# Emergenza caldo, è allerta a Roma e in altre 3 città



L'anticiclone africano porta sulla nostra penisola l'aria del Sahara algerino. Mercoledì allertà in altre 12 città. Il fresco non arriverà prima della prossima settimana. **LE PREVISIONI**

E' in arrivo su tutta la penisola italiana un'ondata di caldo che ha ben pochi precedenti. Un anticiclone di possente alta pressione sta portando sulla penisola l'aria calda del Sahara algerino. In tre città italiane, [Frosinone](#), [Pescara](#) e [Campobasso](#) è scattato il [bollino rosso](#), mentre [Roma](#), ha visto passare il bolino rosso ad arancione. Ma un anticipo di quanto si sta preparando si è avuto già lunedì, con la colonnina del termometro che è schizzata verso l'alto da [Ferrara](#) fino alla [Sardegna](#). Nella città estense, secondo i rilievi dell'aeronautica militare, il si sono registrati 35 gradi, con una temperatura percepita di 46, mentre a [Capo San Lorenzo](#), in Sardegna, secondo l'aeronautica, la temperatura percepita era di 49 gradi con una temperatura reale di 33.

## Da mercoledì bollino rosso in altre 12 città

La situazione peggiorerà mercoledì, con altre 12 città interessate dal bollino rosso: [Bari](#), [Bologna](#), [Bolzano](#), [Brescia](#), [Cagliari](#), [Firenze](#), [Latina](#), [Milano](#), [Napoli](#), [Perugia](#), [Rieti](#) e [Viterbo](#). Calura eccezionale anche in montagna, fino a 31/32 gradi oltre a 1500 metri sul Centro Italia, 28/30 gradi localmente a 1400/1500 metri anche su Alpi. Possibilità di un break più fresco e anche temporalesco, soprattutto al Nord, da lunedì o martedì della prossima settimana. A quel punto, prevedono i meteorologi l'anticiclone africano porterà l'ondata di caldo anche sul resto dell'Europa, spingendosi per 4.500 chilometri fino al Baltico. Questa situazione aggraverà notevolmente la già critica situazione relativa alla siccità e all'elevato rischio di incendi.



GUARDA LA DIRETTA →

METEO →

Oggi  
 38°  
 Sereno

OROSCOPO →

**Ariete**

Quadro segnato da valori Fuoco, per voi molto congeniali. Il Sole splende nel... [Continua →](#)

GLI ULTIMI VIDEO DI TG24

Caldo in città, in arrivo ondata di caldo



MERCATI FINANZIARI →

Data provided by THOMSON REUTERS

## Rischio siccità in tutta Europa

Secondo Marco Turco, ricercatore presso l'Università di Barcellona e autore principale di una ricerca che ha consentito di sviluppare un metodo di previsione della siccità. "la probabilità che una siccità almeno moderata permanga in Europa fino alla fine dell'estate sono molto alte, oltre il 60%", con punte dell'80% in Italia, Spagna e Portogallo. E proprio nel nostro Paese, anche se al momento il razionamento dell'acqua nella Capitale pare essere stato scongiurato, permane l'emergenza idrica. Lunedì l'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, ha sottolineato il permanere della "grande sete" in ampie zone del Paese, soprattutto al Nord, dove anche il lago Maggiore è sceso sotto la media stagionale, mentre gli altri grandi bacini stanno rapidamente avvicinandosi ai minimi storici. "Per capire la gravità della situazione - commenta il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi - basta un dato: mediamente, alla vigilia del grande caldo, i bacini dell'Emilia Romagna contenevano complessivamente 16 milioni di metri cubi d'acqua; quest'anno erano poco più di 2 e non siamo ancora a metà della stagione irrigua".

### TAG

latina roma frosinone perugia bollino rosso campobasso bologna  
 meteo bari cagliari rieti caldo viterbo pescara milano  
 bolzano brescia firenze napoli

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Ha dato alla luce 4 gemelline, poi i medici hanno visto i volti delle...  
 Viralnova.it



Svizzera, in un ghiacciaio i corpi di una coppia scomparsa 75...



L'offerta luce e gas adatta a te? Trovala subito! Ecco come fare  
 enigaseluce.com



Nell'idillico paesaggio svizzero si nasconde un sorprendente...  
 Myswitzerland



Fisco, oggi è l'ultimo giorno per pagare le cartelle rottamate



Antifurto casa: Scegli l'Impianto Senza Fili Leader in Europa!...  
 verisure.it



Incidenti in montagna, turista uccisa da un fulmine sul Cervino



Le hit dell'estate 2017. Chi vincerà la sfida?



Santorini: 7 Hotel a prezzi che non ti immagini  
 trivago

Raccomandato da Outbrain

### SOCIAL BUZZ

TWITTER Tweet su @SkyTG24

### FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



sky Sky TG24 13 minuti fa

"Le sanzioni annunciate da Washington mostrano il livello di disperazione e di odio che l'inquinolo della Casa Bianca nutre verso di me": <http://sky.tg/jvNKy>



ULTIMORA  
 Mappa traffico  
 WebCam  
 News

## Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Home](#)
[Vicenza](#)
[Provincia](#)
[Veneto](#)
[Economia](#)
[Opinioni](#)
[Società](#)
[Cultura](#)
[Sport](#)
[Rubriche](#)
[Utilities](#)
[Enti informano](#)



E

Redazione 1 agosto 2017 Veneto

**Venezia** - Dopo alcuni giorni di tregue regalati dai temporali, è tornato il grande caldo. In questi giorni anzi siamo investiti da un'ondata di calore che porterà sempre più in alto la colonna del mercurio e, come al solito, sarà alto anche il tasso di umidità, circostanza che renderà ancora più insopportabile la temperatura percepita. Insomma, sono i cambiamenti climatici con i quali ormai facciamo i conti in modo sempre più evidente disastroso. Tra le conseguenze più serie, ci sono quelle che riguardano la risorsa idrica, sempre più carente, e un siccità persistente che preoccupa non poco.

La minor portata dei fiumi rispetto al passato crea anche il preoccupante fenomeno del cuneo salino, ovvero la risalita del mare verso l'entroterra alle foci dei corsi d'acqua, particolarmente evidente in questo periodo sul Delta del Po. E' il tema su cui interviene oggi la consigliera regionale del Movimento Cinque Stelle Patrizia Bartelle.



Patrizia Bartelle

"Secondo quanto dichiarato dagli esperti del consorzio di bonifica Delta del Po - scrive la Bartelle in una nota - la risalita dell'acqua salata si è spinta a circa 12/15 chilometri dalla foce. Un fenomeno che mette in crisi l'approvvigionamento idrico della zona e crea problemi un po' a tutta la regione. Una situazione destinata ad aggravarsi per la carenza idrica del fiume Po, dovuta alla generale siccità che interessa gran parte dell'Italia e per la diminuzione delle portate d'acqua dolce provenienti da monte".

"Un fenomeno - continua - che negli ultimi decenni ha assunto proporzioni sempre più preoccupanti, se pensiamo che negli anni 50 e 60 l'intrusione salina si spingeva verso monte al massimo per 5 chilometri, negli anni 70 e 80 è arrivata anche a 15 chilometri, mentre dal 2000 all'estate scorsa sono stati registrati valori elevati di salinità fino a circa 30 chilometri dalla linea di costa". La consigliera regionale Patrizia Bartelle, si rivolge al presidente della Regione, Luca Zaia, per chiedere "quali siano le azioni di concertazione messe in moto dalla

Email \*

Iscriviti

**Sky Calcio**

**21,90€**  
MESE  
anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky Scopri di più

Cerca ...

Cerca



**Sky Calcio**

**21,90€**  
MESE  
anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky Scopri di più

Archivio generale Selezione mese

Regione Veneto con le amministrazioni del Piemonte e della Lombardia, le altre due regioni attraversate dal fiume Po".

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[G+ Google +](#)
[in LinkedIn](#)
[Pinterest](#)



agosto: 2017

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

« Lug



Siccità, la Regione: "L'acqua non sia un business"

© 27 luglio 2017



Allarme clima, Ginato: "Dal governo risposte concrete"

© 24 luglio 2017



Il grande caldo è all'apice. Arrivano i temporali

© 23 luglio 2017



E' crisi idrica nel vicentino. Alcuni consigli utili

© 21 luglio 2017



Allerta meteo. Afa al mare, piove in montagna

© 20 luglio 2017



Siccità e incendi boschivi, i consigli di Coldiretti

© 17 luglio 2017



Tags	Commenti	Commentati	Recenti
brevi	vicenza calcio	basket femminile	Teatro
banca popolare di vicenza	musica classica		
incidenti stradali	furti	lavori pubblici	pfas
profughi	famila schio	scuola	immigrati
Lavoro	incidenti mortali	tav	maltempo
incendi	immigrazione	basket femminile A2	
sanità	Bassano Virtus	famila wuber schio	
migranti			

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

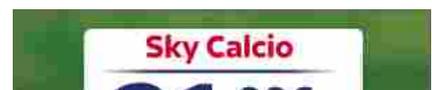
Nome \*

Email \*

Sito web

Sì, aggiungimi alla tua mailing list

Comento all'articolo





## Ambiente, Coldiretti: “I consorzi di bonifica sono utili contro la siccità”

"La commissione agricoltura della Camera ha approvato una risoluzione per fronteggiare la scarsita' di risorse idriche ad uso irriguo, riconoscendo il ruolo essenziale dei Consorzi"

A cura di **Antonella Petris** 31 luglio 2017 - 23:56

 Mi piace 512 mila



*“Mentre il Consiglio regionale della Toscana approva una discutibile mozione che ipotizza il superamento dei consorzi di bonifica, dettata piu' da miopi tatticismi politici che da una attenta valutazione nel merito delle cose, la commissione agricoltura della Camera ha approvato, all'unanimita', una risoluzione in merito agli interventi per fronteggiare la scarsita' di risorse idriche ad uso irriguo, riconoscendo, tra l'altro, il ruolo essenziale dei Consorzi”.*

Lo afferma Coldiretti della Toscana in merito alle polemiche sui consorzi di bonifica. *“Quanto approvato dalla commissione agricoltura della Camera e' un ulteriore, importante passo verso una nuova cultura della responsabilita' idrica”,* commenta in una nota il presidente di Coldiretti Toscana Tulio Marcelli.

Secondo il direttore dell'associazione agricola regionale Antonio De Concilio, *“i sei consorzi di bonifica toscani gestiscono un reticolo idrico di 36 mila km, e svolgono un ruolo essenziale nella gestione del regime idrico del territorio del quale si occupano con una azione quotidiana della quale ci si ricorda solo in presenza di eventi calamitosi come frane ed alluvioni”. “Certo occorre vigilare sulla congruita' del tributo - aggiunge -, che adesso pagano tutti i cittadini toscani, sulla oculatezza delle spese, sulla trasparenza e l'informazione dei cittadini stessi, ma mettere in discussione un sistema efficiente come quello della bonifica in toscana”*

